PIIC83300V - codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0012691 - 16/09/2026 - II.10 - E

COMUNICATO SU TAGLI ASSISTENTI SPECIALISTICI

Nuovamente quest’anno si sta ripresentando la drammatica situazione dei tagli alle ore di assistenza specialistica nella nostra provincia, ma la situazione di criticità è estesa a buona parte della regione.

I dati citati dall’associazione Famiglie con disabilità Toscana indicano una media di due o tre ore di tagli nelle scuole dei comuni di Pisa, Cascina e San Giuliano.

Un esempio evidente della difficoltà in cui si troveranno le scuole e le famiglie, ma soprattutto i bambini e le bambine che presentano disabilità, è quello dell’istituto di Marina di Pisa a cui sono state assegnate 167 ore sulle 203 richieste: il che testimonia quello che gli assistenti specialistici hanno sottolineato già dallo scorso anno, ovvero che i casi di alunni e alunne bisognosi di assistenza stanno aumentando e mantenere o addirittura ridurre il budget non può che procurare disagi e insufficienza nel servizio.

In questo modo, sempre di più il diritto allo studio per tutte e tutti, sancito costituzionalmente, viene leso, e ci avviamo verso il punto in cui le deliranti proposte dei “futuribili” vannacciani per la scuola diventeranno senso comune. Peraltro, già il governo e il ministro Valditara alludono al ripristino di classi differenziali e alla istituzione di classi speciali per i migranti dove scaricare alunne e alunni eccedenti la percentuale del 30%.

I tagli alle ore di assistenza specialistica rappresentano un'intollerabile violenza contro i più deboli, giustificata da scarsità di fondi: tuttavia, questa favola non ci convince più, visto che le risorse per cementificare, militarizzare, sorvegliare con telecamere sono sempre trovate dai comuni, dalle province, dalle regioni.

Oltre al danno netto della riduzione del servizio, denunciamo con forza quanto sta accadendo: nessuna comunicazione ufficiale è arrivata alle scuole. I dirigenti e le funzioni strumentali che avrebbero dovuto organizzare il servizio, in particolare nelle scuole superiori, si sono trovati ad iniziare l'anno scolastico senza sapere con esattezza su quante ore potevano contare, lasciando di conseguenza le famiglie nell'assoluta incertezza di cosa poteva essere garantito o meno.

La cosa che più rende opaca questa operazione è che non è chiaro a quale livello dell'amministrazione comunale, provinciale e dell'Azienda Sanitaria Locale sono stati decisi questi tagli e con quali criteri. Crediamo che la politica e le istituzioni si debbano assumere la responsabilità di questa lesione ai diritti degli alunni e delle alunne della provincia di Pisa.

Come Cobas diciamo no a questa linea di condotta e chiediamo investimenti adeguati a soddisfare tutte le esigenze di assistenza specialistica nelle scuole della provincia e della regione.